

VACCINI: ED DG EMA E CONSULENTE FIGLIUOLO, "ASTRAZENECA SOLO OLTRE IL 40 ANNI DI ETÀ"

10 Giugno 2021



ROMA – “Le tabelle indicano che quando si hanno meno di 50 casi di Covid settimanali ogni 100 mila abitanti com’è oggi in Italia, il rapporto beneficio-rischio è favorevole al vaccino AstraZeneca solo oltre i 40 anni di età”.

Anche Guido Rasi, ex dg dell’European Medicines Agency e ora consulente del commissario Francesco Figliuolo, ha espresso forti dubbi sulla somministrazione del vaccino di AstraZeneca ai giovani e sulla possibilità di incorrere in effetti collaterali spiega: “Stiamo parlando di eventi più rari di quelli classificati come molto rari, ossia di quelli che si verificano ogni 10 mila somministrazioni di un farmaco, mentre nel caso di AstraZeneca quei particolarissimi eventi trombotici si sono verificati in un caso ogni 100 mila. In più con una netta differenza tra donne e uomini, con una incidenza di casi in questi ultimi nettamente inferiore”, afferma. ù

“L’Ema ha definito tre scenari diversi di diffusione del virus, rapportando i casi di malattia grave e i decessi conseguenti alle infezioni con il numero potenziale di eventi avversi ugualmente gravi correlabili al vaccino”, dice Rasi.

“Ebbene, le tabelle indicano che quando si hanno meno di 50 casi di Covid settimanali ogni 100 mila abitanti com’è oggi in Italia, il rapporto beneficio rischio è favorevole al vaccino AstraZeneca solo oltre i 40 anni di età. Questo non significa però che si è sbagliato prima, perché solo tre settimane fa il quadro epidemiologico e dei vaccinati era diverso e giustificava un uso massivo anche di quel vaccino. Ora il quadro è cambiato, si corrono meno rischi di malattia grave o di morte e quindi è più logico usare AstraZeneca sopra i 40 anni e i vaccini a Rna messaggero sotto quella soglia di età”, prosegue. Gli Open day con AstraZeneca ai giovani li avrebbe fatti? “Diciamo che avrei aspettato un attimo. Oggi come oggi a mio figlio maschio lo farei fare, a mia figlia no, fermo restando che anche immunizzandosi con AstraZeneca correrebbe meno rischi di quelli comunque rari che si assumono prendendo la pillola”, sottolinea ancora Rasi.

